

Fondazione Giovanni Gorla
Sede: Via Carducci n.43, Asti
Cod.fisc.: 92046540057

Bilancio al 31/12/2016

Stato patrimoniale Fondazione Giovanni Gorla - Anno 2016

Attivo	31/12/2016	31/12/2015
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I- <u>Immobilizzazioni immateriali</u> costi di impianto ed ampliamento meno fondo di ammortamento	- - -----	- - -----
II - <u>Immobilizzazioni materiali</u> attrezzature, mobili ed arredi meno fondo di ammortamento	44.012 35.267 -----	64.533 48.688 -----
	8.745	15.844
III - <u>Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:</u> fondo patrimoniale indisponibile affidato in gestione a S.G.R. fondo patrimoniale indisponibile investito in fondo obbligazionario azioni C.R.Asti	80.143 42.346 -----	80.143 -----
	122.489	80.143
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	131.234	95.987
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I- <u>Rimanenze:</u>	-	-
II - <u>Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:</u> Per contributi deliberati ma non ancora percepiti: - verso Fond.Bancarie - verso Enti Pubblici - verso soggetti co-finanziatori Anticipi a fornitori Verso Erario Altri crediti	441.550 49.050 35.488 - 5.154 1.586 -----	307.364 54.406 18.988 2.702 629 1.580 -----
	532.828	385.669
III - <u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</u> patrimonio affidato in gestione ad SGR titoli azionari C.R.Asti	389.954 - -----	643.912 42.346 -----
	389.954	686.257
IV - <u>Disponibilità liquide</u> depositi bancari e postali; denaro e valori in cassa;	352.674 175 -----	182.250 63 -----
	352.849	182.313
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.275.631	1.254.240
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	662	888
TOTALE ATTIVITA'	1.407.527	1.351.115

Passivo	31/12/2016	31/12/2015
A) PATRIMONIO NETTO:		
<u>II-</u> Fondo di dotazione indisponibile	77.470	77.470
	-----	-----
	77.470	77.470
	-----	-----
TOTALE PATRIMONIO NETTO	77.470	77.470
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	6.023	6.023
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	5.448	4.307
D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
<u>Scadenti entro l'esercizio successivo:</u>		
Debiti verso fornitori e collaboratori;	16.535	22.492
debiti tributari;	7.821	30.099
debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	3.106	2.298
debiti per borse di ricerca da corrispondere	36.387	105.676
altri debiti	112.125	86.291
	-----	-----
	175.974	246.856
	-----	-----
TOTALE DEBITI	175.974	246.856
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI		
Ratei passivi	-	-
Risconti passivi		
Su contributi per progetto Master Talenti	952.403	882.533
Su contributi per progetto archivi	11.807	23.534
Su contributi per progetto "Roman.Monferr.Bianco"	5.960	46.788
Su contributi per progetto "master patrimoni collinari"	162	-
Su contributi per progetto "un secolo modifiche paesaggio"	72.943	-
Su contributi per progetto "Erasmus plus"	20.665	-
Su contributi per spese di funzionamento	78.671	63.604
	-----	-----
Totale risconti passivi	1.142.612	1.016.459
	-----	-----
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	1.142.612	1.016.459
TOTALE PASSIVITA'	1.407.527	1.351.115

Rendiconto gestionale Fondazione Giovanni Gorla - Anno 2016

Proventi	31/12/2016	31/12/2015
1) <u>Contributi non vincolati</u>		
Da fondazioni bancarie	-	-
Da altri soggetti	60	1.464
	-----	-----
Totale contributi non vincolati:	60	1.464
2) <u>Contributi vincolati utilizzati nell'esercizio</u>		
Contributi per progetto archivio		
Da fondazioni bancarie	25.663	37.387
Da Enti Pubblici	6.064	10.000
Contributi per spese di gestione		
Da fondazioni bancarie	4.932	33.114
Da Enti Pubblici	-	-
Contributi per progetto Master Talenti		
Da fondazioni bancarie	422.082	705.916
Da soggetti co-finanziatori	232.086	378.785
Contributi per premio G.Aimar		
Da fondazioni bancarie	1.800	3.303
Da enti pubblici	-	-
Contributi per premio analisi socio-economica Asti		
Da fondazioni bancarie	-	-
Da enti pubblici	-	1.500
Contributi per "master patrimoni collinari"		
Da enti pubblici	-	52.323
Da enti privati	2.690	3.950
Contributi per "Roman.Monferr.Bianco Mantello chiese"		
Da enti pubblici	40.828	14.518
Da enti privati	-	-
Contributi per progetto "un secolo modifiche paesaggio"		
Da enti pubblici	-	-
Da enti privati	27.057	-
Contributi per progetto "Erasmus plus"		
Da enti pubblici	3.000	-
Da enti privati	-	-
	-----	-----
Totale contributi vincolati utilizzati:	766.202	1.240.795
3) <u>Proventi finanziari</u>		
Da depositi bancari	7	65
Da gestioni patrimoniali affidate a S.G.R.	8.020	7.259
Da titoli obbligazionari	-	-
Dividendi azionari	1.000	1.000
	-----	-----
Totale proventi da attività finanziaria:	9.027	8.323
4) <u>Altri proventi</u>		
Altri	18.397	5.638
	-----	-----
Totale altri proventi:	18.397	5.638
	-----	-----
TOTALE PROVENTI:	793.687	1.256.220

Oneri	31/12/2016	31/12/2015
1) <u>Oneri da attività tipiche (progetti)</u>		
1.1) Acquisti di beni	8.838	7.093
1.2) Acquisti di servizi	627.735	1.073.877
1.3) Godimento di beni di terzi	18.051	20.238
1.4) Personale	81.060	58.740
1.5) Ammortamenti	680	4.979
1.6) Oneri diversi di gestione	3.000	1.571
1.7) IRAP	21.906	37.058
Totale oneri da attività tipiche	761.270	1.203.556
2) <u>Oneri promozionali e di raccolta fondi</u>	-	-
3) <u>Oneri da attività accessorie</u>	-	-
4) <u>Oneri finanziari e patrimoniali</u>		
4.1) Su rapporti bancari	497	400
4.2) Su prestiti	-	-
4.3) Da patrimonio edilizio	-	-
4.4) Da attività finanziarie	139	4.031
4.5) Oneri straordinari	-	-
Totale oneri finanziari e patrimoniali	636	4.432
5) <u>Oneri di supporto generale</u>		
5.1) Acquisti di beni	775	60
5.2) Acquisti di servizi	12.669	37.034
5.3) Godimento di beni di terzi	2.000	287
5.4) Personale	3.958	5.858
5.5) Ammortamenti	3.605	-
5.6) Oneri diversi di gestione	5.892	2.670
5.7) IRAP	2.883	2.322
Totale oneri di supporto generale	31.781	48.232
TOTALE ONERI:	793.687	1.256.220
PROVENTI DELL'ESERCIZIO <i>meno</i> ONERI	-	-

Rendiconto dei flussi di cassa Fondazione Giovanni Gorla - Anno 2016

	31/12/2016	31/12/2015
<u>Gestione caratteristica:</u>		
+ Liquidità da finanziatori:	775.987	1.151.463
+ Risultato gestione finanziaria:	8.391	3.891
+ Altri proventi:	18.397	5.638
- Spese per progetti ed attività finanziate:	-761.270	-1.203.556
- Spese per funzionamento Fondazione	-31.781	-48.232
+ Ammortamenti (costo non monetario):	4.284	4.979
+/- Variazione altri crediti:	-1.604	-2.348
+/- Variazione altri debiti (principal.per borse di studio):	-98.642	52.419
	-----	-----
Liquidità da gestione caratteristica:	-86.237	-35.746
<u>Attività di investimento:</u>		
- Acquisto beni strumentali:	2.815	-8.046
Assorbimento liquidità da investimento in immobilizzazioni:	2.815	-8.046
<u>Gestione attività finanziarie:</u>		
+ Disinvestimento da gestioni patrimoniali:	253.958	-
- Investimento in gestioni patrimoniali:	-	-105.774
- Investimento in altre immobilizz.finanziarie:	-	-11.121
Liquidità da gestione attività finanziarie:	253.958	-116.895
Liquidità generata (assorbita) nell'esercizio 2016:	170.536	-160.687
Cassa e banche ad inizio esercizio:	182.313	343.000
Liquidità generata (assorbita) nell'esercizio 2016:	170.536	-160.687
Cassa e banche a fine esercizio:	352.849	182.313

Il presente bilancio al 31.12.2016 è conforme alle risultanze delle scritture contabili.

Asti, li 15.06.2017

Il Presidente - Dott.Marco Gorla

(firma apposta sull'originale presso la sede della Fondazione)

-----FONDAZIONE GIOVANNI GORIA-----

Sede: Asti (AT), Via Carducci n.43

Cod.Fisc.: 92046540057

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO IN DATA 31.12.2016.

La presente nota viene redatta allo scopo di illustrare ed integrare i dati e le informazioni contenute nello stato patrimoniale e nel rendiconto della gestione.

1. Informazioni generali

La Fondazione Giovanni Gorla è stata costituita in data 10.05.2004, con atto pubblico a rogito Dott.ssa Anna Prima, notaio in Asti, n.rep. 74228.

Ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica privata da parte della Regione Piemonte, con determinazione n.ro 1136 del 12.10.2004.

Oggetto principale della Fondazione e suoi ambiti di attività.

La Fondazione, che non ha scopo di lucro, neppure indiretto, si propone di perseguire esclusivamente finalità di pubblica utilità nei settori dello studio, della ricerca e della formazione con particolare riguardo alla figura di Giovanni Gorla, parlamentare italiano ed europeo, Ministro e Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana, anche promovendo studi, ricerche, dibattiti e iniziative sulle tematiche dello sviluppo della società italiana del Novecento con speciale attenzione ai temi della modernizzazione delle istituzioni statali, del sistema bancario e della realizzazione dell'Unione Europea.

Per raggiungere tali scopi, la Fondazione Giovanni Gorla opera con prevalenza nel territorio della Regione Piemonte, anche ai fini didattici e formativi, nell'ambito dell'economia, della politica e della sociologia, da sola o in collaborazione con

altre Fondazioni o istituzioni professionali, universitarie, culturali, pubbliche o private, italiane o straniere, acquisendo e assicurando il riordino, la conservazione e la valorizzazione di fondi archivistici e bibliografici connessi alla figura e all'operato di Giovanni Gorla, alla storia del Novecento e che possibilmente abbiano in Giovanni Gorla un riferimento.

Promuove iniziative e forme di collaborazione finalizzate alla realizzazione presso le università piemontesi di un centro di studi e documentazione sui temi dello sviluppo sostenibile e del rafforzamento delle Istituzioni Europee.

La Fondazione ha, inoltre, istituito una biblioteca presso i locali del Polo Universitario Astigiano (ASTISS) aperta al pubblico per la consultazione di studiosi e ricercatori, favorisce ricerche, studi, dibattiti, seminari, convegni, nonché la pubblicazione di testi e rapporti mediante l'utilizzo di supporti sia cartacei sia multimediali ed assume ogni altra iniziativa che risulti opportuna per il raggiungimento degli scopi.

In questo ambito, nel 2015 è stato attivato un importante progetto di catalogazione delle relazioni finali redatte dai vincitori di una borsa di studio nell'ambito del Progetto "Talenti della Società Civile" (di cui si dirà meglio nel prosieguo), e si è proceduto alla catalogazione delle prime tredici tesi di laurea del Master di I Livello in Management e Creatività dei Patrimoni Collinari (A.A. 2013-2014), di cui si daranno maggiori informazioni di seguito, promosso e organizzato dall'Università degli Studi di Torino, Dip. di Management, dalla Fondazione Giovanni Gorla e dal Consorzio Asti Studi Superiori. Tale disponibilità di ricerche e relazioni rappresenta una grande risorsa per studiosi e appassionati che vogliano approfondire temi inerenti al nostro territorio dal punto di vista storico, economico e artistico.

Istituisce, inoltre, premi o borse di studio per giovani, italiani o stranieri, per studi o ricerche in campo storico, politico, economico, sociale, amministrativo, sindacale. In particolare nel 2009 ha avviato, in collaborazione con la Fondazione CRT, che ne è il principale finanziatore, un bando per l'assegnazione di borse di ricerca mediante il progetto denominato "Master dei Talenti della Società Civile", volto a finanziare progetti di ricerca in ambiti scientifici di interesse delle due Fondazioni.

Tale iniziativa, che si è conclusa con l'ultimo bando nel 2011, si è ripetuta nel 2013, con la pubblicazione di un nuovo bando "Master dei Talenti della Società Civile – edizione 2013, con un'unica scadenza al 31 Maggio 2013.

Nel 2014 è stato nuovamente pubblicato il Bando Talenti della Società Civile rivolto per la prima volta alle cosiddette "Scienze Dure", sempre con un'unica scadenza al 15 luglio 2014.

Il bando 2014 si è presentato ampliato e potenziato grazie alla collaborazione con i tre Atenei piemontesi (Università degli Studi di Torino, Università del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro, Politecnico di Torino), ed ha messo a disposizione circa 1 milione e 500 mila euro per borse in ambiti disciplinari che coprono le aree legate alla ricerca scientifica e medico-sanitaria, settori che le recenti cronache segnalano come carenti in termini sia di percorsi di specializzazione sia di offerta lavorativa.

Anche per il 2015 è stato pubblicato il bando per l'assegnazione di borse di ricerca, rivolto specificatamente agli ambiti disciplinari prettamente umanistici.

Come per le passate edizioni c'è stata un'unica scadenza il 15 giugno 2015 e sono state assegnate due tipologie distinte di borse di studi: quella dell'Imprenditorialità rivolta ad ogni ambito disciplinare e quella Standard rivolta

esclusivamente alle discipline umanistiche.

Anche per il 2016 è stato pubblicato il bando per l'assegnazione di borse di ricerca, rivolto alle "Scienze Dure" e quindi anche all'area sanitaria.

Come per le passate edizioni c'è stata un'unica scadenza l'11 luglio 2016 e sono state assegnate tre tipologie distinte di borse di studi: quella dell'Imprenditorialità rivolta ad ogni ambito disciplinare, quella Standard rivolta esclusivamente alle scienze dure e quella di Area Sanitaria per ricercatori specializzati in Medicina..

Nel 2016, e precisamente il 16 aprile, è stata avviata la II Edizione del Master di I Livello in Management e Creatività dei Patrimoni Collinari (a.a.2015-2016) in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino – Dip. di Management. Gli iscritti a questa seconda edizione sono stati 9; le lezioni (430 ore di lezioni frontali, 240 ore di didattica alternativa, 530 di studio individuale, 150 ore di tirocinio in azienda e 150 ore di prova finale, per un totale di 1500 ore) si sono svolte per tutto l'anno e si sono concluse nel mese di Febbraio 2017, con la discussione delle tesi di laurea finali nel mese di marzo.

Nel 2015 tra la Fondazione Giovanni Gorla e il Comune di Passerano Marmorito è stata siglata una convenzione per la realizzazione del progetto "Romanico Monferrato: Un Bianco Mantello di Chiese Romaniche. Una rete di valorizzazione integrata delle risorse culturali, architettoniche e paesaggistiche del romanico Astigiano". Alla Fondazione, a fronte di un contributo, è stata assegnata la gestione di tutta la formazione e della comunicazione del progetto. Le suddette attività sono proseguite, come previsto dalla convenzione siglata nel 2015, per tutto il 2016.

Gli obiettivi generali del progetto sono:

- Definire i contorni di una nuova identità culturale locale, rintracciando valori comuni e plurali del territorio del Romanico astigiano e del paesaggio;
- Identificare e sperimentare nuove forme di narrazione del territorio e del patrimonio;
- Sensibilizzare la popolazione e i visitatori al valore del paesaggio incentivando processi di tutela e trasformazione coerenti con il contesto di riferimento;
- Tutelare il paesaggio e i beni artistici in esso contenuti;
- Valorizzare turisticamente l'area in oggetto, secondo dinamiche sostenibili e slow, favorendo il turismo culturale, outdoor, familiare, ecologico.

Nel corso del 2016 è proseguita la prima parte di ricerca legata al Progetto “Gli Archivi della Politica in Piemonte”, iniziato nella seconda metà del 2015 grazie ad un finanziamento della Regione Piemonte. Dal momento che questa prima parte di ricerca si è limitata alla provincia di Asti e ad una parte limitata della provincia di Torino vista e considerata la mole di archivi politici del torinese, nella seconda metà del 2016 è stato ottenuto un ulteriore finanziamento da parte della Fondazione CRT al fine di riuscire a censire tutti gli archivi politici del territorio torinese.

Con il presente progetto la Fondazione ha inteso farsi promotrice di una rilevazione regionale degli archivi della politica in Piemonte proponendosi un duplice obiettivo: da un lato valorizzare e offrire a un pubblico in massima parte costituito da professionisti e ricercatori un quadro organico delle fonti documentarie relative ai partiti politici dislocate sul territorio regionale; dall'altro

testimoniare e far emergere la ricchezza di questa parte del patrimonio archivistico piemontese e preservare dall'oblio la memoria dispersa dei partiti.

Nel 2016 si è concluso il progetto (avviato nel 2015) di riordino dell'archivio personale di Francesco Tessiere, (1924-2012), sindaco di Villanova d'Asti dal 1956 al 1964 (periodo durante il quale ne ha guidato la "svolta industriale"), esponente della DC, studioso di storia locale (numerose le pubblicazioni che spaziano dall'arte, alla storia, alla cultura del territorio).

Nel 2016 la Fondazione ha siglato una convenzione con l'Associazione weLand per appoggiarsi alla loro collaborazione e attingere alla loro esperienza nella redazione di un progetto culturale da presentare alla Commissione Europea. Si tratta di un'associazione astigiana specializzata da oltre cinque anni in europrogettazione, costituita da giovani ricercatori e professionisti di Asti che vivono in Europa. Grazie a questa collaborazione nell'estate del 2016 è stato presentato il Progetto #ConnectingYouth **che è risultato vincitore sul bando Erasmus +**. Il progetto coinvolge una rete di partner europei: Ruhr- Universitaet Bochum, Istituto di Studi culturali tedeschi; Gimnazija di Zagabria, Liceo Croato di grande prestigio, fondato nel 1854; Postscriptum – Atene, azienda specializzata nel supportare le agenzie culturali con azioni innovative; Villa Vigoni – Como, Associazione bilaterale fondata dalla Repubblica Federale Tedesca e la Repubblica Italiana. Ha lo scopo di favorire il rapporto tra l'Italia e la Germania nel campo della ricerca, istruzione superiore, gioventù e cultura.

Il progetto è stato finanziato dalla Comunità Europea e le attività previste si svolgeranno tra gennaio e giugno 2017.

Il 31 marzo 2016 la Fondazione ha presentato il progetto di ricerca "Un secolo di

modificazione del paesaggio e del territorio Vitivinicolo astigiano”, all’interno del bando “Valorizzazione dei Patrimoni Culturali” promosso dalla Compagnia di San Paolo e per il quale la Fondazione ha ottenuto un cospicuo finanziamento.

Un progetto volto allo studio macroeconomico del territorio sulle sue modificazioni economiche e geomorfologiche attraverso la sua trasformazione visiva.

L’economia della vite, nel giro di 100 anni, da marginale e residuale è passata ad essere un’economia centrale per l’ambito locale, al punto da diventare zona di pregio vitivinicolo riconosciuta dall’iscrizione dei **“Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato”** alla Lista del **Patrimonio Mondiale UNESCO** dal 22 giugno 2014, proprio in ragione dell’eccezionale valore del suo ambito paesaggistico e delle specificità produttive uniche.

Le attività previste dal progetto sono iniziate nella seconda metà del 2016 e si protrarranno fino a giugno 2018.

Sede legale.

La sede legale, coincidente con la sede operativa, è sita in Asti (AT), Via Carducci n.43.

Aspetti fiscali.

Per quanto riguarda il regime fiscale, in quanto ente non commerciale, qualificabile tra quelli indicati dall’art. 73, lettera c), del DPR 917/1986 (Testo unico delle imposte sui redditi), che non ha sinora svolto alcuna attività di natura commerciale, neppure marginalmente, la Fondazione non ha realizzato alcun reddito “di impresa”.

Non ha inoltre conseguito proventi classificabili nelle altre categorie di reddito (non di impresa) che le impongano di determinare in autoliquidazione un onere per IRES.

Infatti, i contributi percepiti nell'esercizio sono stati utilizzati esclusivamente per la realizzazione delle finalità istituzionali dell'ente, al di fuori di un'attività di impresa, e pertanto non costituiscono materia imponibile IRES.

Relativamente ai proventi finanziari, la Fondazione subisce la ritenuta a titolo di imposta (ai sensi dell'art. 26 DPR 600/1973, nella nuova misura introdotta dall'art.2 del D.L. 138/2011) sugli interessi attivi percepiti sui propri conti correnti bancari con saldo attivo.

Inoltre subisce la ritenuta a titolo di imposta (ai sensi dell'articolo 10-ter della legge n° 77/83, nella nuova misura introdotta dall'art.2 del D.L. 138/2011) sui redditi derivanti dalle risorse liquide investite in un Fondo Comune di Investimento mobiliare di tipo "monetario" gestito da primaria società di gestione del risparmio, a rischio minimo, di cui si dirà meglio nel successivo punto 3.I.

In occasione della percezione di dividendi dagli investimenti, di modesta entità, in titoli azionari, la Fondazione può inoltre realizzare minimi redditi di capitale,

Al proposito si dà atto della modifica introdotta, con effetto retroattivo, dall'art. 1, comma 655, della L. n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015), che ha modificato la lett. q) del comma 1 dell'art. 4 del D.Lgs. n. 344/2003, innalzando dal 5% al 77,74% la parte imponibile dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali nell'ambito dell'attività istituzionale. La modifica ha avuto effetto già per gli utili messi in distribuzione dal 1° gennaio 2014.

Per compensare la retroattività della disposizione, con il comma 656 dell'art. 1 della L. n. 190/2014 è stata prevista, esclusivamente per i dividendi percepiti nell'esercizio 2014, l'introduzione di un credito d'imposta pari alla maggiore IRES dovuta. Il credito può essere utilizzato in compensazione in misura pari ad un terzo del suo ammontare, dal 2016 e, nella stessa misura, dal 2017 e dal 2018.

La Fondazione Giovanni Gorla, in quanto ente non commerciale di cui all'art. 73, comma 1, lett. c, del DPR 917/1986 (TUIR), svolgente esclusivamente attività non commerciale, è invece soggetta ad IRAP, che viene applicata su un valore della produzione netta determinato ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 446/1997.

L'IRAP viene quindi determinata applicando il cosiddetto "metodo retributivo", ossia utilizzando come base imponibile l'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'articolo 50 del testo unico delle imposte sui redditi, DPR 917/1986, e dei compensi erogati per collaborazione coordinata e continuativa di cui agli articoli ora art.53, comma 2, lettera a), nonché per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente di cui all' articolo 67, comma 1, lettera l), del citato testo unico, DPR 917/1986.

In proposito, si segnala che le deduzioni normalmente riconosciute per il costo del lavoro (segnatamente quelle contenute nell'art. 11 del D.Lgs. n. 446/1997) non trovano applicazione nella determinazione della base imponibile IRAP relativa all'attività istituzionale degli Enti non commerciali, come disposto dal comma 4bis2 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 446/1997, in base al quale le cosiddette deduzioni per il "cuneo fiscale" spettano solo in relazione ai dipendenti impiegati nell'esercizio di attività commerciali.

Infine, si segnala che la Fondazione Giovanni Gorla rientra tra le fondazioni ed associazioni riconosciute aventi per oggetto lo svolgimento di attività di ricerca scientifica, a cui si rendono applicabili le disposizioni agevolative dell'art. 1, comma 353, della Legge 23 dicembre 2005, n.266. Quanto precede è attestato dalla presenza della Fondazione nell'elenco allegato ai decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri che periodicamente individuano i soggetti beneficiari

dell'agevolazione (in ultimo al n.ro 110 dell'elenco allegato al D.P.C.M. 31/10/2016 *"Individuazione dei soggetti destinatari delle disposizioni recate dall'articolo 1, comma 353, della legge 23 dicembre 2005, n. 266"*, in GU Serie Generale n.290 del 13-12-2016).

Detto art. 1, comma 353, della Legge 23 dicembre 2005, n.266, prevede l'integrale deducibilità dal reddito del soggetto erogante, che sia società o altro soggetto passivo dell'imposta sul reddito delle Società (IRES), dei fondi trasferiti a tali fondazioni ed associazioni per il finanziamento della ricerca, a titolo di contributo o liberalità.

2. Principi generali adottati nella redazione del bilancio di esercizio.

La Fondazione Giovanni Gorla, non è tenuta al rispetto di alcun obbligo di legge specifico relativo alle modalità di formazione del bilancio. Ciò comporta ampia discrezionalità nella scelta dei criteri da adottare nella redazione del bilancio, ovviamente nel rispetto dell'esigenza ed opportunità di fornire un'informazione trasparente e corretta sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Fondazione.

Si è quindi tenuto conto, accogliendole in larga parte i principi e le impostazioni, delle indicazioni contenute nel Principio contabile n.1 per gli Enti non profit *"Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio degli enti non profit"*, pubblicato nel maggio 2011, predisposto dal Tavolo tecnico per l'elaborazione dei Principi contabili per gli enti non profit composto da delegati del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, dell'Agenzia per le Onlus, e dell'O.I.C. (Organismo italiano di contabilità).

Si è inoltre tenuto conto delle raccomandazioni elaborate dal Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti per la predisposizione dei bilanci delle aziende non

profit, nonché delle *“Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit”* predisposte (ed approvate l’11/02/2009) dall’Agenzia per le Onlus nell’esercizio dei propri poteri di indirizzo previsti dall’art.3, comma 1, del DPCM 21 marzo 2001, n.329.

In particolare per quanto attiene ai postulati di bilancio, in termini di caratteristiche generali e finalità del bilancio, di assunzioni contabili, di clausole e di principi generali di bilancio, si è fatto precipuo riferimento al citato documento *“Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio degli enti non profit”*, capitolo 3.

La presente nota integrativa è stata invece articolata seguendo le indicazioni delle citate *“Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit”* predisposte dall’Agenzia per le Onlus.

Gli schemi adottati per l’esposizione quantitativa dei dati nello stato patrimoniale e nel rendiconto gestionale è conforme a quelli, sostanzialmente coincidenti, proposti nei documenti citati.

Nel prosieguo si darà conto e si motiveranno le situazioni in cui si è ritenuto di non adottare i criteri suggeriti nei predetti documenti, raccomandazioni e linee guida.

3. Criteri di valutazione, eventuali rettifiche di valore, e modalità di esposizione delle voci di bilancio.

Si premette che al 31.12.2016 non vi è alcun elemento che metta in dubbio la capacità di continuazione della propria attività da parte della Fondazione, e pertanto non sussistono ragioni di svalutazione delle attività di bilancio per il venir meno del presupposto delle continuità aziendale, né di ricorso a criteri di valutazione differenti rispetto a quelli fondati su tale presupposto.

a) Immobilizzazioni immateriali. – la voce non compare in bilancio.

b) Immobilizzazioni materiali. - Sono iscritte al loro costo di acquisizione, rettificato con evidenza degli ammortamenti, e non includono rivalutazioni o svalutazioni. Si riferiscono ad arredi, attrezzature e macchine d'ufficio, ammortizzati secondo le seguenti aliquote: 15% per i mobili e gli arredi, 15% per le attrezzature, 33,33% per macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche. Nell'anno di acquisizione queste aliquote vengono dimezzate.

c) Immobilizzazioni finanziarie. – La voce accoglie la parte destinata ad impiego finanziario durevole di quanto versato in fondi comuni di investimento mobiliare gestiti dalla Società di gestione del risparmio AZIMUT.

Più precisamente sono qui collocati:

- L'intero investimento nel fondo comune di investimento mobiliare denominato "QPROTECTION NL", per l'importo di euro 40.142,86. Si tratta di un fondo che investe principalmente in obbligazioni e strumenti monetari con scadenza media a 2 anni, con la possibilità di esporsi anche sul mercato azionario utilizzando una formula che consente di proteggere sempre il 90% del valore massimo raggiunto dal fondo;
- Una parte del valore di euro 40.000 di quanto investito nel fondo comune di investimento mobiliare "Aggregate Bond Euro Plus Fund (ACC)" che investe principalmente in un portafoglio di obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso e variabile denominati in Euro ed emessi da governi, agenzie governative, emittenti sovranazionali e corporate a livello mondiale.

A fronte di un valore di iscrizione di euro 80.142,86, il controvalore alla data del 31.12.2016 delle risorse investite nei fondi era di euro 78.175,38.

Nella voce è inoltre incluso un investimento in azioni della Cassa di Risparmio di

Asti (ora Banca di Asti), contabilizzato per un importo di euro 42.345,76, a fronte di un controvalore di mercato alla data del 31/12/2016 di euro 34.329,90. Si dà atto che nel precedente esercizio tale investimento in titoli azionari era collocato tra le attività finanziarie non immobilizzate. In esito ad una riconsiderazione dei previsti tempi di mantenimento nell'attivo dell'investimento, si è deciso di ricollocarlo tra le immobilizzazioni finanziarie.

Le immobilizzazioni finanziarie, così come le attività finanziarie non immobilizzate di cui si darà conto nel prosieguo, sono contabilizzate al costo medio di acquisto. Tale costo medio di acquisto viene rideterminato, per ogni singola attività finanziaria, in occasione dell'eventuale acquisto di ulteriori quote o azioni. In caso di disinvestimento lo scarico dei valori avviene sulla base dell'ultimo valore medio determinato prima della cessione, e su questa base vengono determinate le eventuali plusvalenze o minusvalenze.

In entrambi i casi (fondi comuni di investimento e titoli azionari), si ritiene che il minor controvalore alla data del 31.12.2016 rispetto al costo di iscrizione non sia rappresentativo di una perdita durevole di valore dell'investimento, e pertanto nel presente bilancio non si sono rilevate svalutazioni.

d) Liberalità materiali ed immateriali ricevute nell'esercizio e destinate ad utilizzo pluriennale. - Al proposito si segnala che nell'esercizio 2016 la Fondazione ha ricevuto una donazione consistente in libri da parte della Biblioteca Astense per un totale di 127 volumi e dalla Fondazione Mazzetti per un totale di 11 volumi, che sono stati utilizzati per incrementare la dotazione della sua biblioteca.

Complessivamente, a seguito di liberalità in natura, la Fondazione ha sinora acquisito la proprietà dei seguenti archivi: Fondo Giovanni Gorla, Fondo Giovanni

Borello, Fondo Aldo Viglione, Fondo Partito Popolare di Asti, il Fondo Comitato Provinciale Democrazia Cristiana di Asti e il Fondo Francesco Tessiere.

Sempre a seguito di donazioni, la biblioteca della Fondazione può contare su circa 7.900 volumi di proprietà messi a disposizione della collettività. Tra questi vi sono i volumi donati dalla Camera di Commercio di Asti nel 2009 (circa 3000). Nell'impossibilità di attribuire un valore attendibile a tali beni, e nel rispetto del principio di prudenza, si è scelto di non effettuare alcuna iscrizione in bilancio a fronte delle suddette liberalità, in conformità alla prassi seguita negli scorsi esercizi.

e) Rimanenze di merci, materiali, titoli ed attività finanziarie non immobilizzate. - Nel bilancio non sono presenti tali voci

f) Crediti e debiti. - I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo. Si riferiscono principalmente ai crediti vantati dalla Fondazione nei confronti degli Enti che hanno deliberato, entro il 31.12.2016, la concessione di contributi in suo favore, per la parte di tali contributi spettante ma non ancora percepita.

In particolare, con riferimento al progetto "Master dei Talenti", o "Bando Talenti della Società Civile", il credito verso i finanziatori viene rilevato nel momento in cui viene accettato un progetto di ricerca dall'apposita commissione di selezione, e pertanto sorge il diritto della Fondazione di esigere i fondi che finanziano il medesimo, a prescindere dal fatto che il progetto sia iniziato o meno, potendo in effetti la ricerca avviarsi in un momento successivo.

Non sussistono ragioni (per contestazioni o altro) che mettano in dubbio l'esigibilità dei crediti iscritti in bilancio.

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

g) Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri futuri. - Nel presente bilancio

comparare un fondo oneri futuri a fronte di rischi ed oneri non specificamente determinati, per un importo non rilevante (euro 6.023).

h) Fondo trattamento di fine rapporto.

La voce si riferisce al debito maturato a tale titolo verso dipendenti alla fine dell'esercizio in conformità alla legge ed ai contratti di lavoro vigenti, al netto di quanto versato in fondi di previdenza complementare.

i) Liberalità non monetarie ricevute nel periodo. - Si rimanda a quanto già esposto nel precedente punto 3.d), precisando che nell'esercizio non si sono ricevute altre liberalità di natura non monetaria.

l) Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni. - La voce accoglie l'importo complessivo degli impieghi finanziari di natura non durevole della Fondazione, principalmente connessi alla gestione delle rilevanti risorse liquide percepite nell'ambito del progetto "Master dei Talenti" o "Bando Talenti della Società Civile".

Per l'importo di euro 389.953,73 si riferisce alla quota non destinata all'impiego durevole, delle risorse investite nei seguenti Fondi Comuni di investimento mobiliare gestiti dalla SGR Azimut:

- Carry strategies (ACC) NL: persegue l'obiettivo di fornire un investimento con un rendimento annuo positivo a fronte di una volatilità molto ridotta, orientando gli investimenti in azioni, obbligazioni e strumenti del mercato monetario nonché in parti di OICVM e/o di altri OICR. Il comparto può investire – anche in via principale - in parti di OICVM e/o di altri OICR appartenenti al Gruppo Azimut, caratterizzati per l'utilizzo di strategie di investimento decorrelate dall'andamento dei mercati finanziari;
- Q protection NL: già descritto nella parte relativa alle immobilizzazioni

finanziarie, investe principalmente in obbligazioni e strumenti monetari con scadenza media a 2 anni, con la possibilità di esporsi anche sul mercato azionario utilizzando una formula che consente di proteggere sempre il 90% del valore massimo raggiunto dal fondo.

- Arbitrage Eur (ACC): investe in strumenti finanziari di natura azionaria o assimilabili a titoli azionari, obbligazioni convertibili, warrant e strumenti finanziari derivati emessi da società soggette ad operazioni di “finanza straordinaria” (quali ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni e altre riorganizzazioni d’impresa) con lo scopo di trarre profitto dal tempestivo perfezionamento di tali operazioni.
- Aggregate Bond Euro Plus Fund (ACC): intende fornire un risultato in termini di crescita di capitale e reddito principalmente attraverso l’investimento in un portafoglio di obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso e variabile denominati in Euro ed emessi da governi, agenzie governative, emittenti sovranazionali e corporate a livello mondiale.
- Income Fund (ACC): investe in obbligazioni e/o in strumenti del mercato monetario principalmente denominati in Euro.

Il controvalore di mercato alla data del 31/12/2016 delle quote dei predetti fondi di proprietà della Fondazione era di euro 392.763,77 (+ 2.810,04 rispetto al valore di iscrizione).

Come già segnalato, nel presente bilancio l’investimento in titoli azioni della Cassa di Risparmio di Asti è stato ricollocato tra le immobilizzazioni finanziarie.

Si dà atto che complessivamente il valore contabile degli investimenti in attività finanziarie della Fondazione iscritti in bilancio (in parte tra le immobilizzazioni finanziarie ed in parte tra le attività finanziarie non immobilizzate) ammonta ad

euro 512.442,34, a fronte di un valore corrente alla data del 31/12/2016 di euro 505.269,05 (- 7.173,30). Il minor importo è da imputare principalmente alla discesa di valore dell'investimento durevole in azioni della Cassa di Risparmio di Asti.

	Quantità	Val.contabile di carico	Val.contabile	Val.corrente quota	Controvalore al 31/12/16	Plus/minus da valut.fine anno
AZIMUT INCOME	9.638,44	6,294	60.664,33	6,300	60.722,159	+57,83
AZIMUT AGGREGATE B.E.P.	8.504,04	7,133	60.659,34	7,126	60.599,810	-59,53
AZIMUT CARRY STRAT.	24.725,42	5,025	124.250,14	5,075	125.481,52	+1.231,38
AZIMUT ARBITRAGE EUR	36.969,78	4,987	184.379,91	5,029	185.921,024	+1.541,11
AZIMUT QPROTECTION NL	7.444,89	5,392	40.142,86	5,133	38.214,631	-1.928,23
AZIONI BANCA D'ASTI	3.333,00	12,700	42.345,76	10,300	34.329,900	-8.015,86
			-----		-----	-----
			512.442,34		505.269,05	-7.173,30

m) Disponibilità liquide. - Questa voce esprime il valore nominale del numerario presente in cassa, e del saldo attivo del conto corrente bancario.

n) Ratei e risconti attivi e passivi. - L'ammontare dei ratei, dei risconti e delle altre partite da liquidare viene determinato secondo il principio della competenza economica dei costi e ricavi di esercizio.

Con riferimento alla voce risconti passivi, si segnala che nel bilancio si è adottato un trattamento contabile, coerente con le indicazioni contenute nel paragrafo "3.2.2 – Competenza economica" del citato principio contabile n.1 "*Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio degli enti non profit*", ove con riferimento alle donazioni, contributi ed altri proventi di natura non corrispettiva, è chiarito che "*qualora sia ravvisabile una correlazione tra proventi comunque di natura non corrispettiva (donazioni e contributi) con specifiche attività dell'Enp, questi possono essere correlati con gli oneri dell'esercizio. Detta correlazione costituisce un corollario fondamentale del principio di competenza*

economica dei fatti gestionali caratterizzanti le attività istituzionali degli Enp ed esprime la necessità di contrapporre agli oneri dell'esercizio, siano essi certi o presunti, i relativi proventi. Tale correlazione si realizza:

- a. per associazione di causa ad effetto tra proventi e oneri. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente;*
- b. per imputazione diretta di proventi al rendiconto della gestione dell'esercizio o perché associati al tempo o perché sia cessata la correlazione con l'onere;*
- c. per imputazione indiretta di proventi al rendiconto della gestione dell'esercizio o perché associati al tempo o perché pur non essendo correlabili ad uno specifico onere sono comunque correlabili ad una o più attività dell'esercizio.”*

Si ritiene inoltre che sia più rispondente alle caratteristiche della Fondazione Gorla come azienda non profit che trae la maggior parte dei propri proventi da contributori “istituzionali” sulla base della richiesta di finanziamenti per attività di utilità sociale condotte, gestite, o comunque seguite direttamente tramite le proprie strutture operative, e che non ricorre invece ad attività di fund raising sistematiche che si sostanziano in operazioni ed iniziative continuative di raccolta rivolte al pubblico.

Ciò per il fatto che il differente criterio di contabilizzazione dei proventi (qui non adottato) che consiste nell'imputare interamente i contributi e le liberalità al risultato dell'esercizio in cui divengono esigibili, senza operare correlazioni con i costi originati che finanziano, ha il prevalente scopo di mettere in evidenza le capacità di raccolta fondi dell'azienda non profit presso la collettività.

Si ritiene viceversa, che per la nostra Fondazione abbia più rilevanza la misurazione degli oneri sostenuti per lo svolgimento delle attività istituzionali, e del correlato utilizzo delle risorse per esse disponibili, nonché l'evidenziazione

dell'entità delle residue risorse utilizzabili, misurate dalla dimensione dei risconti passivi che rinviano al futuro le liberalità ricevute e non ancora utilizzate.

Conseguentemente, le donazioni ed i contributi ricevuti dalla Fondazione Gorla concorrono al processo di formazione del risultato economico nella misura in cui vengono utilizzate per l'esecuzione del progetto o dell'attività a cui sono correlati, o nel momento in cui risulteranno comunque soddisfatti i vincoli a cui sono sottoposti.

Si segnala che il medesimo trattamento viene adottato per le liberalità ricevute dalla Fondazione per il sostenimento delle spese connesse al funzionamento ordinario dell'ente.

Conseguentemente, l'importo dei risconti passivi presenti in bilancio, corrisponde al totale delle liberalità percepite dalla Fondazione, o ancora da percepire, ma risultanti da un impegno vincolante per il soggetto erogante, non ancora utilizzate dalla Fondazione, né per il finanziamento di progetti, né per il sostenimento delle spese ordinarie di funzionamento.

In particolare con riferimento ai contributi per il funzionamento della Fondazione, si segnala che questi vengono imputati al conto economico solo nella misura necessaria a coprire i costi di gestione eccedenti i proventi della Fondazione diversi dai contributi e dalle liberalità (risultato gestione finanziaria ed altri proventi).

Il metodo contabile sopra descritto spiega la ragione dei risultati di pareggio realizzati dalla Fondazione.

o) Proventi ed oneri di esercizio. - I componenti positivi e negativi di reddito sono stati determinati e contabilizzati in base al principio della competenza economica.

La tipologia principale di provento è costituita dalle liberalità percepite principalmente da fondazioni bancarie, che nel bilancio sono state classificate in funzione dei vincoli di destinazione a cui sono soggette.

Vengono imputate tra i proventi nel momento in cui l'Ente erogatore ne delibera la spettanza in capo alla Fondazione. Come sopra precisato, i contributi correlabili ad una o più attività svolte dalla Fondazione vengono poi riscontati nella misura in cui al termine dell'esercizio non risultano essere stati utilizzati per l'esecuzione del progetto o dell'attività a cui sono correlati.

Stesso trattamento viene riservato alle liberalità finalizzate al finanziamento del funzionamento ordinario della Fondazione.

Relativamente agli oneri di esercizio, conformemente alle indicazioni contenute nelle *"Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit"* predisposte dall'Agenzia per le Onlus, si è operata una classificazione per destinazione alle funzioni gestionali. Si sono pertanto individuate le seguenti aree di gestione: - attività tipica o di istituto (attività preposte alla realizzazione dei progetti), - attività promozionale e di raccolta fondi, - attività accessorie, - attività di gestione finanziaria e patrimoniale, - attività di supporto generale.

Per la natura e le caratteristiche della Fondazione, in realtà rilevano solo le aree dell'attività tipica o di istituto e quella delle attività di supporto generale, ed in minima parte l'attività finanziaria.

Nell'ambito di ciascuna area di attività, si è adottata una ulteriore classificazione degli oneri per natura.

La ripartizione dei costi comuni tra le aree di gestione, è stata ottenuta in via extra-contabile con le modalità specificate nel seguente punto 13.

p) Imposte dell'esercizio. - Rimandando a quanto già esposto nella parte

iniziale della presente nota sul regime tributario a cui è soggetta la Fondazione, l'onere per imposte rilevato in bilancio si riferisce pressochè integralmente all'IRAP dell'esercizio, determinata mediante applicazione dell'aliquota IRAP all'ammontare complessivo delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, e dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente, al netto delle deduzioni di legge.

Include anche il minimo importo relativo all'IRES dovuta sui dividendi percepiti nell'esercizio.

4. La composizione delle voci: «costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità» e «oneri pluriennali», nonché le ragioni della iscrizione ed i rispettivi criteri di ammortamento.

Nel bilancio della Fondazione, non sono mai stati capitalizzati oneri per “ricerca, sviluppo e pubblicità”. Gli unici oneri pluriennali iscritti nei passati esercizi si riferivano alle spese di costituzione e di modifica dello statuto, ora totalmente ammortizzata e quindi stornate.

5. Le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo almeno con riferimento alle macroclassi

Immobilizzazioni immateriali:

La voce non è presente in bilancio.

Immobilizzazioni materiali:

	Attrezzature	Macchine uff. elettroniche	Mobili ed arredi	Totale
Valore lordo ad inizio esercizio	6.309	23.613	34.611	64.533
Fondo amm.to iniziale	-4.111	-18.154	-26.424	-48.689
Valore residuo netto iniziale	2.198	5.459	8.187	15.843
Acquisti esercizio	-	-	-	-
Cessioni esercizio	-2.134	-16.343	-2.043	-20.520

Valore lordo a fine esercizio	4.175	7.270	32.567	44.012
Decr.fondo iniziale per cessioni	1.749	14.339	1.619	17.706
Ammortamento esercizio	-578	-998	-2.709	-4.284
Fondo amm.to finale	-2.940	-4.813	-27.514	-35.267
Valore netto fine esercizio	1.235	2.457	5.053	8.745

Immobilizzazioni finanziarie:

	Al 31/12/15	Disinvest.	Investim.	Ricollocaz.	Al 31/12/16
Fondo Q protection NL	40.143	+0	+0	-	40.143
Fondo monetario CASH 12 mesi	40.000	-40.000	+0	-	-
F.do Aggregate B.E.P. NL	-	+0	+40.000	-	40.000
Azioni C.R.Asti	-	+0	+0	42.346	42.346
	80.143	-40.000	40.000	42.346	122.489

Si ricorda che nel presente bilancio l'investimento in azioni della C.R.Asti è stato riclassificato tra le immobilizzazioni finanziarie, mentre nei passati esercizi era collocato tra le attività finanziarie non immobilizzate. Si rimanda a quanto già illustrato nel precedente punto 3.c).

Crediti:

	Al 31/12/15	Variazione	Al 31/12/16
Verso Finanziatori per contributi deliberati ma non percepiti	380.758	+145.330	526.088
Verso Erario	629	+4.525	5.154
Depositi cauzionali su locazioni	-	+0	-
Per anticipi a fornitori	2.702	-2.702	-
Altri crediti	1.580	+6	1.586
	385.669	147.159	532.828

Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni:

	Al 31/12/15	Invest./disinv.	Ricolloc.	Al 31/12/16
Azimut - Carry strategies (ACC)	125.763	-1.513		124.250
Azimut - Cash 12 mesi NL	303.587	-303.587		-
Azimut - Arbitrage Eur	214.561	-30.181		184.380
Azimut INCOME NL	-	+60.664		60.664
Azimut AGGREGATE B.E.P. NL	-	+20.659		20.659
Titoli azionari C.R.Asti	42.346	+0	-42.346	-
	686.257	-253.958	-42.346	389.954

Disponibilità liquide:

	Al 31/12/15	Variazione	Al 31/12/16
Depositi bancari	182.250	+170.424	352.674

Denaro in cassa	63	+112	175
	182.313	+170.536	352.849

Il saldo è principalmente da imputarsi alle risorse destinate al pagamento a breve delle borse di ricerca nell'ambito del progetto "Bando Talenti della Società Civile", non impiegate in investimenti finanziari.

Ratei e risconti attivi:

	Al 31/12/15	Variazione	Al 31/12/16
Risconti attivi	888	-226	662
	888	-226	662

Fondi rischi ed oneri:

	Al 31/12/15	Utilizzo	Accanton.to	Al 31/12/16
Fondi rischi ed oneri futuri	6.023	0	0	6.023

Fondo trattamento di fine rapporto:

	Al 31/12/15	Utilizzo	Accanton.to	Versam.	Al 31/12/16
Fondo TFR	12.381	-	4.574	-	16.956
Versam.fondi previd.compem.	-8.074	-	-	-3.433	-11.507
	4.307	-	4.574	-3.433	5.448

L'importo è espresso al netto degli importi versati in fondi di previdenza complementare.

Debiti:

	Al 31/12/15	Variazione	Al 31/12/16
Verso fornitori e collaboratori	22.492	-5.957	16.535
Verso Erario	30.099	-22.279	7.821
Verso Istituti di previdenza	2.298	+808	3.106
Verso titolari borse ricerca	105.676	-69.289	36.387
Altri debiti	86.291	+25.835	112.125
	246.856	-70.882	175.974

Il debito verso Erario è principalmente costituito dal debito per le ritenute operate sui compensi pagati nel mese di dicembre a collaboratori e titolari di borse di ricerca.

Il debito verso titolari di borse di ricerca è quello fisiologico relativo ai compensi per il mese di dicembre.

Gli altri debiti si riferiscono principalmente al debito della Fondazione per

contributi percepiti in relazione a borse di ricerca non attivate.

Ratei e risconti passivi:

	Al 31/12/15	Variazione	Al 31/12/16
Ratei passivi	-	+0	-
Risconti passivi	1.016.459	+126.153	1.142.612
	1.016.459	126.153	1.142.612

Per l'analisi della movimentazione dei risconti passivi, si veda il punto 9 che segue.

6. Elenco delle partecipazioni, possedute direttamente o per interposta persona, in imprese controllate e collegate.

La Fondazione non partecipa in imprese controllate o collegate.

7. Ammontare dei crediti e dei debiti scaduti indicando la ragione del ritardo nei pagamenti.

In proposito non vi sono particolari segnalazioni da fare, ed in particolare eventuali ritardi negli incassi da soggetti finanziatori hanno carattere assolutamente fisiologico, e non patologico.

8. Crediti e dei debiti di durata residua superiore a cinque anni, e debiti assistiti da garanzie reali su beni dell'ente, con specifica indicazione della natura delle garanzie.

Non vi sono debiti e crediti di durata residua superiore a cinque anni, né debiti assistiti da garanzie reali su beni della Fondazione.

9. Composizione delle voci «ratei e risconti attivi» e «ratei e risconti passivi» dello Stato Patrimoniale. In particolare, relativamente ai risconti passivi, riepilogo delle liberalità vincolate imputate nel rendiconto della gestione.

L'unica voce di rilievo che merita un'analisi particolare è quella che accoglie i risconti passivi.

Il sistema di contabilizzazione delle liberalità correlate ad attività e progetti della Fondazione, già ampiamente descritto al punto 3.n, comporta il fatto che la parte ancora disponibile delle risorse correlate a determinati progetti o attività venga esposta tra i risconti passivi, anziché tra i fondi del patrimonio netto.

Al fine di fornire un'adeguata informazione in materia si dettagliano nel prospetto che segue le modalità di formazione ed utilizzo della voce.

Contributi correlati a:	Delib. ante 2016, disp.1/1/16	Delib. 2016	Tot.dispon. anno 2016	Utilizzati nel 2016	Altre variazioni	Rinviati ad esercizi successivi
Master talenti	205.651	0	205.651	-2.964	0	202.687
Master talenti 2013	22.958	0	22.958	0	0	22.958
Master talenti 2014	121.610	0	121.610	-90.600	-31.010	0
Bando talenti società civile 2015	532.314	0	532.314	-462.327	0	69.987
Bando talenti società civile 2016	0	755.048	755.048	-98.277	0	656.771
Funzion. Fondazione	63.604	20.000	83.604	-4.932	0	78.671
Archivi	23.534	20.000	43.534	-31.727	0	11.807
Altre iniziative (premio Aimar)	0	1.800	1.800	-1.800	0	0
Master patrimoni collinari	0	2.852	2.852	-2.690	0	162
Un secolo di modificaz.del paesaggio	0	100.000	100.000	-27.057	0	72.943
Erasmus Plus	0	23.665	23.665	-3.000	0	20.665
Roman.Monferr.bianco mantello chiese	46.788	0	46.788	-40.828	0	5.960
Totali	1.016.459	923.365	1.939.824	-766.202	-31.010	1.142.612

10. Voci di patrimonio netto, con specificazione in appositi prospetti della loro origine, possibilità di utilizzazione con specifica indicazione della natura e della durata dei vincoli eventualmente posti, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi; Movimentazione delle voci del patrimonio netto.

Il patrimonio netto della Fondazione è costituito unicamente dal fondo di dotazione indisponibile, che è pari ad € 77.470 e non ha subito variazioni. Ciò è

conseguenza della modalità di contabilizzazione dei proventi per liberalità e contributi ricevuti, che, correlando detti proventi ai costi finanziati conduce forzatamente a determinare risultati economici in pareggio.

11. Impegni non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Al 31.12.2016, la Fondazione Gorla deteneva (non a titolo di proprietà), e tuttora detiene, l'intero fondo storico della Cassa di Risparmio di Asti (dal 1842), l'intero fondo del Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana di Alessandria, l'intero fondo del Partito Liberale Italiano di Asti, l'intero fondo della CISL di Asti e Alessandria e l'intero fondo del Partito Popolare di Alessandria.

Nell'impossibilità di attribuire un valore ai predetti fondi archivistici e libri non se ne è data distinta evidenza quantitativa nel prospetto di bilancio, tra i conti d'ordine.

Non vi sono altre segnalazioni da fare in proposito.

12. Descrizione della politica di raccolta fondi e degli effettivi proventi introitati evidenziando il costo della raccolta.

Si ribadisce quanto già posto in evidenza, e cioè che la Fondazione Gorla trae la maggior parte dei propri proventi da contributori "istituzionali" sulla base della richiesta di finanziamenti per attività di utilità sociale condotte, gestite, o comunque seguite direttamente tramite le proprie strutture operative, e non ricorre invece ad attività di fund raising sistematiche rivolte al pubblico.

Conseguentemente non sostiene particolari oneri per la raccolta dei fondi.

Come rilevabile dal prospetto riportato al precedente punto 9, la Fondazione nel 2016 ha maturato il diritto a ricevere erogazioni per finanziare i propri progetti per un importo pari ad euro 923.365.

13. Metodologie adottate per la ripartizione dei costi comuni fra le aree

gestionali individuate nel Rendiconto Gestionale.

La Fondazione non utilizza un sistema di contabilità analitica. Tuttavia adotta un piano dei conti sufficientemente dettagliato da consentirle di ripartire i costi tra i progetti già in fase di contabilizzazione nell'ambito della contabilità generale.

Quando ciò non è possibile, e tipicamente nel caso dei costi comuni, la ripartizione viene effettuata extra-contabilmente con criteri che consentano di rispettare il cosiddetto principio causale, ossia curando di ripartire i costi in maniera tale da riflettere la causa o determinante che ne ha determinato il sostenimento. Ciò si ottiene prevalentemente, trattandosi principalmente di costi per servizi, ricorrendo a ponderazioni fondate sul tempo-lavoro dedicato a ciascuna attività o progetto.

14. Informazioni sui servizi e sui beni ricevuti a titolo gratuito per la successiva distribuzione gratuita o vendita, evidenziando, per ciascuna categoria di beni, le quantità iniziali, gli aumenti, le diminuzioni e le quantità finali.

Si rimanda a quanto già esposto al punto 3.d relativamente alle donazioni ricevute consistenti in libri e fondi archivistici, che sono stati utilizzati per incrementare la dotazione della biblioteca e degli archivi della Fondazione, non iscritti in bilancio, in ossequio al principio di prudenza, non ravvisandosi la possibilità di attribuire loro un valore attendibile. Si tratta in ogni caso di beni ricevuti a titolo gratuito non destinati alla distribuzione gratuita o alla vendita.

Non vi sono altre segnalazioni da fare in proposito.

15. Utilizzo di lavoro volontario.

La Fondazione non si avvale regolarmente del lavoro di personale volontario, non includendosi in tale categoria i membri degli organi della Fondazione che non

percepiscono compensi per lo svolgimento della loro funzione.

Occasionalmente, beneficia della collaborazione a titolo gratuito di sostenitori della Fondazione.

16. Se rilevanti, i dettagli: - delle voci «altri proventi e ricavi» distinto tra categorie di attività, - delle voci che compongono i Proventi finanziari e patrimoniali, - delle voci che compongono i Proventi Straordinari e gli Oneri Straordinari.

La voce “altri proventi” si riferisce principalmente ad un contributo percepito dalla Fondazione a fronte del sostenimento di costi per corsi di formazione fruiti dai suoi dipendenti, mentre i “proventi finanziari” si riferiscono principalmente alle plusvalenze maturate in occasione dei parziali disinvestimenti dai Fondi Comuni di Investimento mobiliare di cui si è detto.

17. Compensi e rimborsi spese a favore degli amministratori e dei sindaci o di persone fisiche o giuridiche a loro riconducibili, illustrandone le ragioni.

Nessun organo o membro di organi della Fondazione percepisce, direttamente o indirettamente, compensi per lo svolgimento delle proprie funzioni in favore della Fondazione.

A partire dal 2009, in considerazione dell'incrementata attività della Fondazione, a cui ha fatto riscontro un incrementato loro impegno, la Fondazione rimborsa agli organi, o membri di organi, con più rilevanti funzioni esecutive, le spese sostenute, principalmente per viaggi, vitto ed alloggio, in occasione di trasferte effettuate nell'interesse della Fondazione. Complessivamente l'importo dei rimborsi corrisposti a tale titolo nel 2016 ammonta ad euro 27.286,69.

18. Operazioni di locazione finanziaria che comportano il trasferimento al

locatario della parte prevalente dei rischi e dei benefici inerenti ai beni che ne costituiscono oggetto.

La Fondazione non è parte di contratti di locazione finanziaria.

19. Contratti stipulati con le Pubbliche Amministrazioni.

La Fondazione non ha stipulato contratti con Pubbliche Amministrazioni diversi da quelli che eventualmente disciplinano le modalità di erogazione e fruizione di contributi e liberalità percepiti per il finanziamento della sua attività istituzionale, o di quelli che riguardano l'attività della Fondazione consistente nella conservazione e messa a disposizione del pubblico di fondi archivistici e librari di cui ha la detenzione ma che permangono di proprietà di alcuni enti della Pubblica Amministrazione.

20. Informazioni di dettaglio relativamente a sovvenzioni, donazioni, atti di liberalità, erogazioni di beni o di servizi in favore di altri enti durante l'esercizio.

Durante l'esercizio la Fondazione ha effettuato erogazioni in favore di enti o soggetti per un importo non rilevante, pari ad euro 3.500,00.

21. Dettaglio dei costi sostenuti e dei correlati proventi conseguiti per ciascun "progetto", con specifica indicazione del saldo risultante.

In considerazione della modalità di contabilizzazione delle liberalità percepite, già più volte descritta, l'importo dei proventi associati a ciascun progetto corrisponde ai costi sostenuti per il progetto medesimo. Conseguentemente l'informazione sui proventi non è significativa.

Nel prospetto che segue si riporta una sintetica ripartizione di costi tra i vari progetti.

	Archivi	Master Universit. Patrim.Collinari	Master Talenti (varie edizioni)	Un secolo modificaz. paesaggio	Romanico Monferrato	Altre iniziative	Totali
Acquisti di beni	846	-	-	-	7.192	800	8.838
Collaboratori e rimborsi a Com.esec.	5.915	-	18.287	3.000	-	-	27.202
Spese per dipendenti	12.660	-	35.517	24.057	8.826	-	81.060
Borse di ricerca Master Talent	-	-	521.173	-	-	-	521.173
Altri servizi	9.626	2.690	43.234	-	22.810	4.000	82.360
Godimento beni terzi	2.000	-	14.051	-	2.000	-	18.051
Ammort.ti imm.materiali	680	-	-	-	-	-	680
Oneri diversi di gestione	-	-	-	-	-	-	-
Interessi ed altri oneri finanziari	-	-	-	-	-	-	-
IRAP	-	-	21.906	-	-	-	21.906
	31.727	2.690	654.168	27.057	40.828	4.800	761.270

22. Rapporti con parti correlate.

Non vi sono segnalazioni da fare in proposito.

Ritenendo l'informativa data dal bilancio e dalla presente nota chiara e sufficiente alla completa valutazione della situazione economico-patrimoniale della Fondazione, il Comitato Esecutivo invita il Consiglio di Amministrazione ad approvarli.

Asti, li 15.06.2017.

Il Presidente - Dott. Marco Gorla
(firma apposta sull'originale presso la sede della Fondazione)